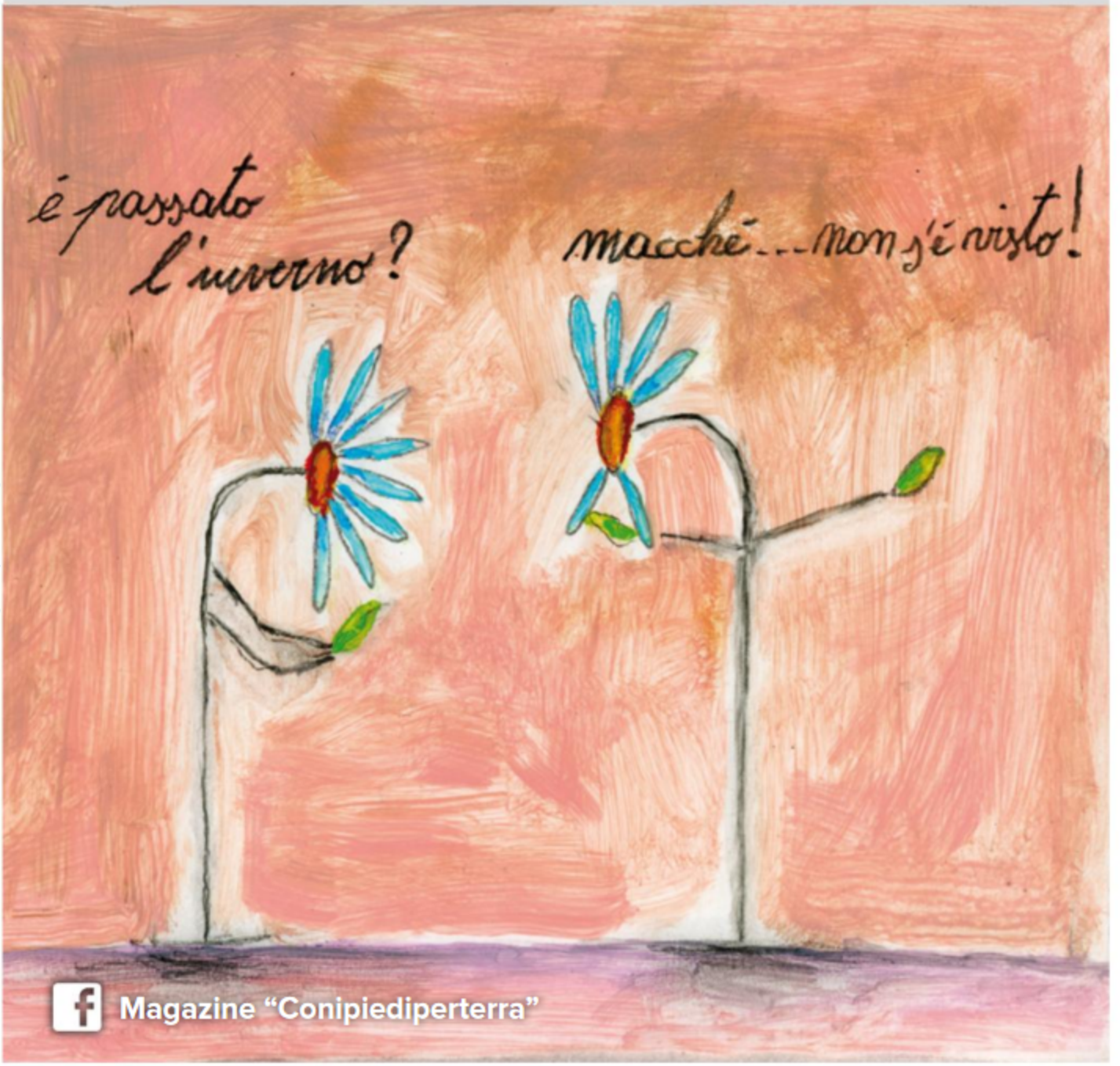
15

arte
storia e natura
prodotti tipici

Con i piedi per terra

Una guida alla conoscenza del territorio



Magazine "Conipiediperterra"

N. 15 - Febbraio-Marzo 2016 - Periodico bimestrale - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/PD

LA TUTELA DEL TERRITORIO si impara dai banchi di scuola

Le mascottes dell'iniziativa Alex e Flora. Sono loro le guide di questo viaggio alla scoperta di territorio e ambiente

"Acqua, ambiente e territorio, alla scoperta del meraviglioso mondo dell'acqua" è un'esperienza didattica e formativa che l'Anbi Veneto sta portando nelle scuole primarie e secondarie di primo grado della nostra regione

La fragilità dell'ambiente è un tema con il quale è necessario prendere sempre più confidenza. Magari partendo proprio da quello in cui si vive, perché conoscerlo è già un primo modo di prendersene cura. Una conoscenza che magari - di questo ne sono convinti all'Anbi Veneto (Unione Regionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque irrigue) - dovrebbe partire fin dalla giovane età. Ed è per questo che l'Unione che rappresenta tutti i Consorzi di Bonifica regionali sta portando nelle scuole del Veneto il progetto scuola *"Acqua, ambiente e territorio, alla scoperta del meraviglioso mondo dell'acqua"*, un'esperienza didattica e formativa rivolta agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Si tratta di fornire loro gli strumenti per comprendere come funziona un territorio, partendo certo dalle peculiarità che lo rendono unico, ma anche i rischi ambientali a cui è soggetto e gli enti che quotidianamente lavorano per fare in modo che tali rischi non si trasformino in sciagure. È qui che entrano in campo i consorzi di bonifica, tutori di quel ciclo dell'acqua che di fatto costituisce la prima lezione da affrontare in classe. Una delle fragilità dell'ambiente è rappresentata appunto dall'acqua, una risorsa fondamentale la cui gestione però è sempre più difficile a causa di cambiamenti climatici che negli ultimi anni hanno alternato ai fenomeni alluvionali lunghi periodi di siccità. Per questo i temi trattati riguardano la salvaguardia idraulica del territorio, i sistemi di smaltimento delle precipitazioni metereologiche, l'uso della risorsa idrica a fini irrigui, i cambiamenti climatici, le innovazioni dei Consorzi di bonifica e le attività realizzate in campo ambientale. Lo scopo, infatti, è quello di dare ai giovanissimi la possibilità di comprendere l'importanza di adottare comportamenti improntati alla sostenibilità e alla conservazione dell'ambiente che ci circonda, con particolare riferimento alla gestione e al consumo consapevole dell'acqua. Lezioni fondamentali,

Lo scopo è quello di dare ai giovanissimi la possibilità di comprendere l'importanza di adottare comportamenti improntati alla sostenibilità e alla conservazione dell'ambiente che ci circonda, con particolare riferimento alla gestione e al consumo consapevole dell'acqua

ma anche divertenti e stimolanti in quanto al lavoro in classe si alternano visite guidate ai siti naturalistici del territorio, come l'Oasi di Ca' di Mezzo a Codevigo, o agli impianti idrovori, come la Barbegara di Correzzola, accompagnate da esperienze laboratoriali di didattica dei linguaggi mediali e multimediali, vera frontiera della formazione di oggi. Ma conoscere il proprio ambiente non basta, bisogna farlo conoscere anche agli altri.

"I laboratori - spiega il formatore scolastico **Tommaso Ferronato**, che segue gli alunni nei loro progetti dalla fase ideativa a quella realizzativa - *hanno lo scopo di portare alla produzione di una cartellonistica pubblicitaria, spot video, animazioni e fumetti fotografici dedicati all'ambiente e alla sua cura che serviranno anche come materiale a disposizione per le classi successive. L'obiettivo principale è proprio quello di far interagire una rete virtuosa fatta di buone pratiche educative, sensibilizzazione su tematiche come la salvaguardia del territorio, l'irrigazione e azioni di carattere ambientale, che i Consorzi di bonifica svolgono quotidianamente, con una comunicazione consapevole fatta di linguaggi multimediali e nuovi strumenti didattici. Educare gli studenti alla salvaguardia del territorio, con esperienze didattiche legate ai nuovi media, significa formare cittadini consapevoli che sappiano con la loro sensibilità e con nuove competenze comunicative, veicolare le loro conoscenze oltre le aule scolastiche".*

"Ho sempre creduto nella necessità e nella opportunità di instaurare un rapporto virtuoso con il mondo della scuola –

conclude il presidente di Anbi Veneto, **Giuseppe Romano** - *convinto come sono che investire su quelle risorse determinerà un elevamento della qualità sostanziale della vita avvenire. Se, come auspico, sapremo dare continuità ai nostri propositi e alle nostre progettualità, allora potremo dire di aver gettato le basi di una futura e matura consapevolezza sulla quale costruire l'ideale convivenza tra* l'uomo *e il suo territorio".*

L'appuntamento è per metà maggio al Liceo Classico Modigliani di Padova, dove verranno presentati i lavori svolti.

MICHELE ZANATO,

PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO

"Personalmente ritengo che la conoscenza del territorio sia una materia importante da studiare a scuola. E anche dopo l'età scolastica, sarebbe opportuno continuare a documentarsi sui principali interventi che vengono fatti nell'ambiente. Invece: l'inconsapevolezza diffusa a riguardo dei pericolosi risvolti nati da una cementificazione portata avanti negli ultimi anni quasi senza freni, i danni creati da una progressiva trascuratezza nella cura della rete scolante privata, dalla caditoia davanti a casa, alla scolina o al fosso in campagna, ci informano che abbiamo perso il quotidiano rapporto con i luoghi in cui viviamo, in cui abbiamo speso ingenti risorse per costruire la casa, l'azienda e dove facciamo crescere i nostri figli. Tutto questo è segno che la maggior parte di noi continua ad ignorare quali rischi possano venire da una non gestione del territorio, malgrado siano passati appena pochi anni dalle alluvioni che ci hanno fatto temere per il peggio. Alluvioni, tra l'altro, dalle quali non potremmo mai ritenerci completamente al sicuro. Il Consorzio di bonifica Adige Euganeo fa la sua parte, ma anche ogni singolo cittadino deve fare la sua. Iniziative come questa servono per far crescere una generazione di uomini e donne più consapevoli del loro territorio, coscienti della responsabilità che comporta l'esserne custodi".